



BiP BiP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom / TIM, Wind, Comdata, TeleContact, E-Care, Transcom, Italtel

Anche la situazione lavorativa conflittuale di stress forzato origina un danno alla salute... e il datore di lavoro ne risponde

(dal sito diritto&giustizia.it)

di Roberto Dulio - Avvocato giuslavorista, (Senior partner dello Studio legale Associato B.B.D.).

Ai sensi dell'art. 2087 c.c., norma di chiusura del sistema antinfortunistico e suscettibile di interpretazione estensiva in ragione sia del rilievo costituzionale del diritto alla salute sia dei principi di correttezza e buona fede cui deve ispirarsi lo svolgimento del rapporto di lavoro, il datore è tenuto ad astenersi da iniziative che possano ledere i diritti fondamentali del dipendente mediante l'adozione di condizioni lavorative "stressogene" (cd. "straining").

A tal fine il giudice del merito, pur se accerti l'insussistenza di un intento persecutorio idoneo ad unificare gli episodi in modo da potersi configurare una condotta di "mobbing", è tenuto a valutare se, dagli elementi dedotti è possibile riscontrare

lesioni dei diritti fondamentali del dipendente. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con l'ordinanza n. 7844/18, depositata il 29 marzo 2018.



In questo numero:

- **Usa l'auto aziendale fuori servizio: niente licenziamento** - pag. 2
- **Ferie richieste in ritardo** - pag.3
- **Il costo del lavoro in Italia** - pag.4

CATTANEO IL MANAGER PIU' PAGATO DEL 2017 ! CON 26 MILIONI DI EURO SUPERA DI GRAN LUNGA MARCHIONNE !

Secondo una recente classifica stilata dal quotidiano Milano Finanza è stato Flavio Cattaneo – l'ex amministratore delegato di TIM - il top manager più pagato l'anno scorso. Infatti, nel 2017,

l'ex Amministratore delegato di TIM ha intascato circa 26 milioni di euro. Dietro Flavio Cattaneo, ma molto staccato, troviamo l'amministratore delegato di FCA (Fiat), "il divino" Sergio Marchionne, con quasi 14 milioni di euro percepiti nell'anno 2017, circa 1,8 milioni di euro in più del 2016.

Insomma il marito della Ferilli Sabrina per appena un anno e

poco più di lavoro si è ricoperto letteralmente d'oro!

I lavoratori e le lavoratrici di TIM sanno bene come ha intascato tutti questi soldi il buon Flavio Cattaneo.....

sulla loro pelle, tagliando tutto quello c'era da tagliare, e anche molto, molto di più!

• Pallini Roventi •

• **Dipendente fuori servizio, beccato con l'auto aziendale: licenziamento** - (dal sito diritto&giustizia.it) Beccato ad andare in giro alla guida dell'automobile aziendale, pur essendo ufficialmente assente dal servizio. Discutibile la condotta tenuta dal lavoratore, ma non certo sufficiente per arrivare a un licenziamento. Certe le condotte addebitate al lavoratore. L'uso della vettura concessa dalla società non era stato autorizzato. Per i Giudici, però, ci si trova di

fronte a comportamenti non gravi. Così ha deciso la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con la sentenza n. 7208/18, depositata il 22 marzo 2018.

• **Tim: indaga la Consob** - Anche la Consob sta analizzando le mosse societarie che si sono dispiegate negli ultimi mesi all'interno di TIM.

Ad esempio le dimissioni in blocco degli 8 consiglieri, quasi tutti in quota Vivendi, che hanno fatto decadere il CDA di TIM lo scorso 22 marzo vengono giudicate sospette dall'organo di controllo della Borsa. Staremo

a vedere le conclusioni cui arriveranno i tecnici Consob.

• **TIM : aumenta lo stipendio del presidente del 28,6% ! e stanziava 400.000 euro per "le trasferte dell'A.D. !** - Dalla relazione sulle remunerazioni dell'anno 2017 del gruppo TIM si evince che TIM ha aumentato lo stipendio del presidente (De Puyfontaine) da 700.000 euro all'anno a ben 900.000 euro (+28,6%), inoltre è stata stabilita un'indennità di trasferta all'Amministratore Delegato (Genish) di 400.000 euro all'anno.

Aumentano i Permessi (congedi) per i Neopapà

La normativa di legge che regola i diritti in caso di nascita di un figlio, ha aumentato i permessi per il padre.

Infatti, dal 1° gennaio 2018, il congedo obbligatorio (retribuito) per il nuovo papà passa da 2 giorni obbligatori a 4 giorni più 1 facoltativo, questo se la madre rinuncia ad 1 giorno di maternità.

Si tratta indubbiamente di una cosa positiva, che migliora i diritti per la cura della famiglia in un periodo particolare qual'è la nascita di un figlio, ed importante visto che avviene in una fase storica nella quale da anni i diritti di chi lavora vengono ridotti sempre più.

Mentre alla Vodafone hanno fatto anche di meglio, stabilendo per i neo-papà un periodo di congedo di 2 settimane completamente retribuite al 100%.

Insomma qualcosa sul tema della cura dei figli si sta muovendo, ci auguriamo che altri diritti siano stabiliti per chi ha la gioia della nascita di un figlio.

E' triste vedere i manager a difesa dei padroni attuali

Ha suscitato più di una critica l'uscita di alcuni manager su i mass media appena qualche giorno prima l'assemblea azionisti TIM del 24 aprile. Quando andava in votazione il possibile "ribaltone" orchestrato dal fondo Elliott con i suoi uomini da piazzare in CDA al posto dei "francesi" di Vivendi.

Ai più è parsa una manovra proprio dei transalpini al fine di ostacolare il fondo "americano" mettendone in cattiva luce i propositi tramite le critiche dei manager "fedeli".

Infatti, ad esempio l'amministratore delegato Genish ha definito i progetti di Elliott irrealizzabili, perché a detta sua una riduzione così radicale del perimetro del gruppo (tramite le uscite della rete d'accesso, ma anche di Sparkle e altro ancora) non genera abbastanza "valore".

Per i dirigenti del gruppo TIM queste esternalizzazioni sono ritenute premature o irrealizzabili.

Inoltre - sempre secondo i manager del gruppo TIM - con il quadro normativo attuale l'implementazione di quelle proposte presentano notevoli complessità e significative ricadute di natura finanziaria.

Assemblea Azionisti TIM : l'anno scorso vinse di un soffio Vivendi

Ecco come andò l'assemblea azionisti di TIM l'anno scorso:

il 4 maggio 2017 si svolse a Rozzano (MI) l'annuale assemblea dei soci del gruppo TIM, all'ordine del giorno vi era l'elezione, con voto di lista, dei membri del consiglio d'amministrazione proposto da Vivendi; ebbene all'appuntamento si presentarono rappresentanti del capitale in quantità del 58,75%.... Di questi il 29% votò a favore della lista presentata da Vivendi..... il 28,78% contro !

I numeri parlano chiaro : i francesi di Vivendi la spuntarono di un soffio ! Vinsero solo grazie ad un risicatissimo 0,22%...!!!

Ed il tutto - tra l'altro - in un contesto assembleare in cui non vi era alcun soggetto che soffiava sul fuoco per creare un'alternativa come invece quest'anno il fondo Elliott.

Insomma l'anno scorso Vivendi riuscì ad imporre il controllo su TIM per pochissimo, diciamo pure fù fortunata nella votazione. Questo dimostra che il consenso da parte degli azionisti al bastone di comando dei francesi è limitato e "traballante".

POSSIBILE USARE INVESTIGATORI PRIVATI PER CONTROLLARE I LAVORATORI, MA NON PER VERIFICARE L'ATTIVITA' LAVORATIVA

(dal sito diritto&giustizia.it)

Pienamente legittimi i controlli effettuati tramite agenzia investigativa

L'art. 2 stat. lav. non preclude al datore di lavoro di ricorrere ad agenzie investigative, purché queste non sconfinino nella vigilanza dell'attività lavorativa vera e propria riservata dal successivo art. 3 stat. lav. al datore di lavoro ed ai suoi collaboratori.

Ad affermarlo è la Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, con la sentenza n. 8373 depositata il 4 aprile 2018.

I compensi di Genish...

Il piano di incentivi dei manager predisposto da Genish non è stato sottoposto all'approvazione preventiva dal parte del C.D.A., come avvenuto nel caso di Cattaneo.

Pertanto il nuovo piano di incentivi a lungo termine per il management è sottoposto solo alla valutazione dell'assemblea azionisti.

Ebbene il piano prevede un bonus triennale massimo di 85 milioni di azioni (circa 70 milioni di euro), di cui 30 milioni destinate allo stesso Amos Genish (poco più di 25 milioni di euro di valore circa). Il bonus in azioni è legato al raggiungimento di determinati obiettivi.

In particolare il 70% dell'incentivo è legato all'andamento del titolo TIM in borsa (parametrato ad un serie di azioni di vari concorrenti), mentre il restante 30% viene conseguito se tra il 2018 e il 2020 il gruppo TIM manterrà un flusso di cassa di 4,5 miliardi di euro.

Quest'obiettivo – secondo esperti di finanza – non sarebbe difficile da raggiungersi, e basterebbe rinviare anche solo gli investimenti in conto capitale per conseguirlo.

Se si confronta con Cattaneo il suo piano – che prevedeva per lui 40 milioni di euro di bonus (da pagare all'80% in azioni) – si basava sul raggiungimento di un mix di risultati (MOL, flussi di cassa, investimenti operativi) molto più sfidanti.

FERIE: Gli effetti della richiesta tardiva di Ferie

Il rifiuto del datore di lavoro ad una richiesta di ferie avanzata senza il rispetto del periodo di preavviso previsto dal contratto collettivo non deve essere motivato da speciali esigenze di carattere organizzativo, come nel caso di diniego a fronte di una richiesta tempestiva: l'azienda potrà concedere le ore di ferie richieste compatibilmente con le esigenze aziendali.

Quindi, non è il rifiuto che deve essere motivato da speciali esigenze di carattere organizzativo; ma è la concessione delle ore che sarà effettuata compatibilmente con le esigenze aziendali.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con sentenza n. 6411/18 depositata il 15 marzo 2018.

“Tempo tuta”: il tempo necessario ad indossare la divisa aziendale deve essere retribuito?

(dal sito diritto&giustizia.it)

Il “tempo tuta”: ma come ti vesti?!

di Martina Tonetti - Avvocato

Per valutare se il tempo necessario ad indossare la divisa aziendale debba essere retribuito o meno, occorre fare riferimento alla disciplina contrattuale specifica: in particolare, ove sia data facoltà al lavoratore di scegliere dove e come cambiarsi (anche nella propria abitazione, prima di recarsi al lavoro) la relativa attività fa parte degli atti di diligenza

preparatoria allo svolgimento della prestazione lavorativa e, in quanto tale, non deve essere retribuita; diversamente, se tale operazione è diretta dal datore di lavoro che ne determina il luogo e il tempo di esecuzione, rientra nell'ambito del lavoro effettivo e, quindi, va retribuita.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con sentenza n. 7738/18, depositata il 28 marzo 2018.

F A C E B O O K

Seguici su Facebook, ci trovi cercando CUB TELECOM, tieniti informato!

Il costo del lavoro in Italia sotto la media UE !

In un recente articolo pubblicato dal quotidiano Il Corriere della Sera è emerso un dato eclatante: nel 2017 il costo medio all'ora di un lavoratore in Italia è stato di 28,2 euro, molto al di sotto della media dei paesi europei che è stata di 30,30 euro l'ora.

Cioè in Italy il costo orario di un lavoratore è di ben 2 euro in meno della media europea!

Una constatazione della realtà palese del peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei ceti popolari nostrani.

Il frutto della campagna mediatica e politica scatenata dai padroni, con il supporto dei media, sull'eccessivo costo del lavoro nel nostro paese che favorirebbe le imprese estere e la fuga dei buoni imprenditori nostrani verso i paesi esteri a più basso costo del lavoro.

Delle due l'una: o tutto ciò è falso e strumentale, o le misure varate da gli ultimi governi hanno abbassato il costo del lavoro e, quindi, gli stipendi dei lavoratori in modo consistente.

Oppure, verosimilmente, sono plausibili tra loro entrambe le ipotesi, noi propendiamo per questa interpretazione.

Rete: Elliott la vuole in vendita e quotata in Borsa !

E si prepara a scalzare Vivendi all'assemblea degli azionisti.

Il fondo Elliott sta dando battaglia nel gruppo TIM, dove intende chiedere la revoca dei 5 consiglieri in quota Vivendi.

Per far questo chiede l'appoggio degli investitori istituzionali dei fondi minori, che hanno in mano i 3/4 del capitale ordinario di TIM, e più dell'80% del capitale totale.

Per quanto riguarda l'assetto del gruppo mentre il piano strategico varato dal CDA del 6 marzo prevede il conferimento – in tempi luchi - della rete d'accesso in una Netco

controllata al 100% da TIM all'interno del gruppo con un CDA a maggioranza Vivendi, gli esponenti del fondo Elliott avrebbero una visione diversa.

Infatti, i progetti del fondo prevedono in tempi molto più brevi il conferimento della rete d'accesso in una Netco con l'immediata quotazione in Borsa.

Pertanto TIM ne perderebbe il controllo assoluto a vantaggio in parte di un azionariato pubblico (CDP ?) e in parte “in vendita” al mercato finanziario. Contemporaneamente i progetti prevedono la stessa sorte per Sparkle. Si tratta di visioni molto diverse tra loro, che possono avere effetti altrettanto diversi o meno sui lavoratori.